

ASPEF in pari grazie alle farmacie



19.04.12 - L'Aspef ha chiuso il 2011 con un fatturato di 8 milioni 400mila euro e un utile di 867 euro, «indicatore - dice il presidente Danilo Soragna - di una gestione molto oculata che ci ha consentito, in pratica, di arrivare al pareggio di bilancio». A dare la spinta decisiva è stato l'utile delle due farmacie, la Gramsci e la due Pini, che hanno prodotto un utile di 253mila euro, di cui 12mila mesi a riserva e 241mila distribuiti come dividendo all'unico socio, l'Aspef appunto. Le due case di riposo gestite dall'Azienda (al cento per cento proprietà del Comune di Mantova),

Isabella d'Este e Luigi Bianchi, costituiscono il fiore all'occhiello. I posti letto sono 180, di cui 174 accreditati e 6 autorizzati. L'anno scorso la saturazione dei posti letto accreditati (che usufruiscono del contributo regionale) è del 99%, mentre quella dei posti autorizzati (a pagamento) è del 90%. Sono state 465 le famiglie che, nel corso dell'anno hanno usufruito del servizio di assistenza domiciliare, 35 in più rispetto all'anno precedente. Lo studentato registra un aumento di utenze, mentre è in leggera flessione il pensionato che ospita i lavoratori interinali, le prime vittime della crisi economica. Sono, invece, diminuiti gli ospiti del dormitorio, mentre è aumentata la media delle presenze. Il personale dell'azienda è sceso di 4 unità, attestandosi su 83 dipendenti. Le rette nelle due case di riposo sono rimaste ferme al 2009, a 43 euro al giorno per i residenti a Mantova e a 48 per i non residenti. «Si tratta di rette tra le più basse in provincia - osserva Soragna - a fronte di un costo per noi nettamente superiore. Abbiamo previsto di aumentarle di 3 euro e siamo in attesa dell'ok del consiglio comunale». Per il 2012 si sta anche ragionando sull'eliminazione delle indennità per presidente (28.800 euro lordi all'anno) e consiglieri (9.900 euro), per trasformarla in un gettone di presenza da 30 euro a seduta: «La questione non ci riguarda - dice Soragna - scelga il consiglio comunale».

Trasporto Protetto Città di Mantova



Trend in aumento dell'attività dell'associazione Trasporto Protetto Città di Mantova. A raccontare la dimensione assunta dal servizio sono i numeri: nel 2010 ci sono stati 3.397 trasporti (3.151 nel 2009), per un totale di chilometri percorsi pari a 73.197 (71.722 l'anno precedente). L'associazione è nata nel 1999, con il primo trasporto il 5 ottobre, e raggruppa nove sodalizi: Ateas, Auser, Avis, Avulss, associazione nazionale polizia di stato, centro per i problemi dell'anziano, Centro Aperto di Colle Aperto, Collegamento del volontariato e Protezione civile - volontari interforze. Nei giorni scorsi i responsabili delle onlus si sono

riuniti per fare il punto della situazione e tracciare un bilancio dell'attività. Tra gli obiettivi principali di trasporto protetto figura il servizio di trasporto rivolto in via prioritaria agli anziani (autosufficienti o parzialmente autosufficienti) e ai cittadini che hanno necessità di essere trasportati dal proprio domicilio ai luoghi di cura o di utilità sociale. Ma come funziona? Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì, dalle 7 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.30 e il cittadino deve telefonare alla segreteria, al numero 0376357806 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11.30 almeno due giorni prima dell'appuntamento. L'anticipo della prenotazione è indispensabile per una corretta programmazione dei servizi. Il territorio del comune di Mantova è privilegiato per i servizi e al cittadino è richiesto un contributo per l'andata e ritorno forfettizzato di 5 euro. Nel caso in cui il cittadino non sia in grado di provvedere al pagamento, il servizio viene eseguito ugualmente e poi Aspef (che fornisce anche la sede di piazzale Michelangelo), attraverso il Comune, verificherà il diritto all'esenzione. Il servizio viene offerto anche per mete in provincia e fuori provincia, previa disponibilità dei volontari. Sono inoltre possibili anche trasporti protetti di minori in stato di difficoltà, purché accompagnati. Attualmente l'associazione dispone di 33 autisti e cinque autovetture. Gli automezzi impegnati giornalmente sono tre al mattino e due al pomeriggio e ogni volontario in servizio opera al massimo cinque trasporti.